

PROGETTO "INCLUSIONE A TUTTOTONDO"
a. s. 2024-2025



***"Nella tavolozza della scuola colori@mo insieme...
non uno di meno!"***

G. C.

PREMESSA

L'I.I.S. "Mancini-Tommasi-Todaro Cosentino", è da sempre impegnato in azioni che danno centralità alla dimensione umana ed alla personalizzazione dell'apprendimento. La complessità "alberga" nella nostra società, quindi nelle aule scolastiche, accreditandosi come attributo della condizione umana.

Tale caratteristica impone la necessità di adottare una didattica flessibile che, avendo un denominatore comune, si adatti a tutti i nostri alunni e non lasci indietro nessuno.

Inclusione non vuol dire assicurare ad ogni alunno una sedia ed un banco. L'inclusione presuppone un'attività incessante che si preoccupi della partecipazione attiva dell'alunno nel rapporto pedagogico e nella relazione sociale.

La definizione di inclusione riconosce comunque l'esistenza del rischio di esclusione che il corpo docente dell'I.I.S. "Mancini-Tommasi-Todaro-Cosentino" s'impegna a prevenire attraverso la trasformazione delle strategie organizzative e del curriculum della scuola.

Mutando le parole dagli scritti di T. Booth e M. Ainscow (2008) è possibile affermare che l'inclusione promossa dal nostro Istituto *"rappresenta un processo in grado di fornire una cornice dentro la quale gli alunni possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità"*.

Coerentemente con questa visione che immagina la scuola diversa che impara da se stessa e promuove cambiamenti e sviluppo, l'I.I.S. "Mancini-Tommasi-Todaro-Cosentino" ha predisposto il Protocollo dell'Inclusione e dell'Accoglienza per valorizzare i diversi stili di apprendimento degli allievi. Attraverso le azioni previste, si delinea una "presa in carico" dell'alunno BES da parte dell'Istituto. L'allievo sarà supportato nelle diverse fasi del suo percorso scolastico, dall'accoglienza fino alla completa integrazione. Nei documenti si individuano le strategie di intervento, i soggetti deputati all'organizzazione delle diverse azioni, le fasi di monitoraggio delle stesse, le modalità di verifica, gli strumenti di valutazione, la gestione dei tempi e la valutazione formativa dei discenti.

In sintesi, l'obiettivo che la scuola si propone è quello di individuare e analizzare i bisogni degli allievi, per trasformare ogni difficoltà emersa in un'opportunità didattica.

FINALITA' GENERALI.

Al fine di raggiungere un ottimale livello di inclusione, con tale documento il nostro Istituto si propone di:

- garantire il diritto all'istruzione e alle pari opportunità di sviluppo, nel rispetto delle normative previste per gli alunni con BES;
- promuovere pratiche condivise relative a principi, criteri e indicazioni in merito all'iscrizione, all'accoglienza e all'acquisizione della documentazione per garantire un sereno inserimento scolastico ad ogni alunno, chiarendo compiti e ruoli dei diversi soggetti coinvolti;
- favorire un clima di inclusione e di integrazione concreto, che valorizzi le diversità, promuova l'intercultura e riduca il disagio nelle sue diverse forme, prestando attenzione ai segnali indicativi di possibili situazioni di svantaggio;
- promuovere e garantire una didattica personalizzata che favorisca il recupero e il consolidamento di competenze e abilità spendibili nel futuro e finalizzati al Progetto di vita degli alunni con disabilità;
- favorire il successo scolastico, adottando forme di verifica e di valutazione adeguate ai bisogni degli alunni;
- instaurare un clima di collaborazione tra scuola e reti di scuole, famiglie, Enti e territorio.

Il Progetto “Inclusione a tuttotondo” contiene:

1. Riferimenti normativi per alunni con “Bisogni Educativi Speciali” certificati con relativi strumenti didattici;
2. Strategie di intervento per l’Inclusione;
3. Soggetti preposti all’organizzazione delle azioni in favore dell’Inclusione;
4. Procedure per l’Inclusione: fasi e tempi;
5. Ruoli e compiti delle figure coinvolte all’interno dei Consigli di Classe;
6. Documentazione degli studenti con “BES certificati”;
7. Documentazione degli studenti con “BES” non certificati (studenti in situazione di svantaggio)
8. Azioni di rilevazione situazioni atipiche nell’apprendimento scolastico (Lettura, Scrittura e Calcolo ecc.);
9. Modalità di verifica e valutazione studenti con “BES” certificati e non
10. Prove INVALSI studenti con “BES” certificati e non
11. Esami di Stato e studenti con “BES” certificati e non
12. Documenti per l’Inclusione a. s. 2024-25
13. Accoglienza studenti stranieri CNI
14. Modulistica d’Istituto per l’Inclusione:
 - Modello PEI;
 - Modello, Progetto di Vita, CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE;
 - Modello PDP (DSA e altri BES);
 - Modello PTP (alunni stranieri)
 - Scheda di rilevazione dei BES;
 - Griglia di rilevazione situazioni atipiche;
 - Moduli per il Monitoraggio PDP area BES L. 104 e L. 170
 - Modulo di avvenuta consegna della documentazione.
 - Allegato al documento del 15 Maggio (L.170\2010 e C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013) -
 - Allegato al documento del 15 Maggio (L.104\92)

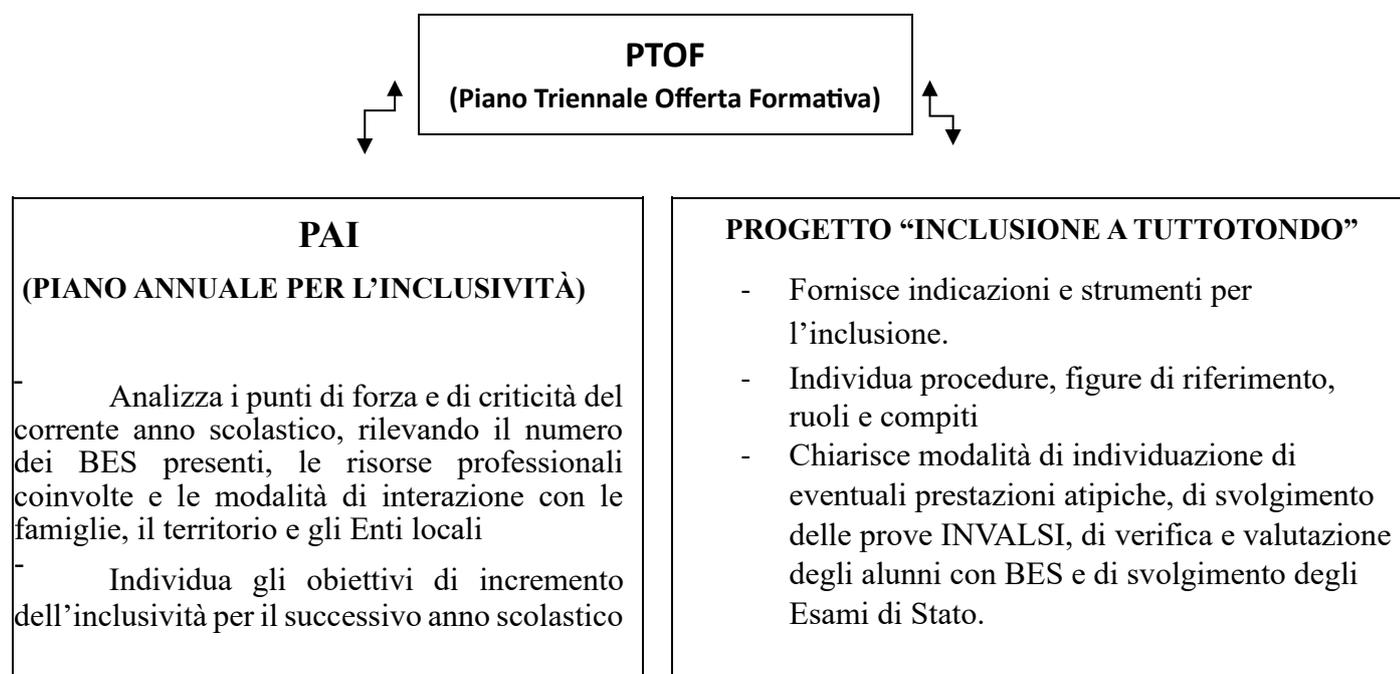
1. RIFERIMENTI NORMATIVI DI BASE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI CERTIFICATI E RELATIVI STRUMENTI DIDATTICI

	Disabilità certificata	DSA	Altri BES area Svantaggio
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della L. n°104/92 art. 3 commi 1 o 3; D.Lgs 66\2017 e sue modifica ed integrazioni come da D. Lgs 96\2019	Diagnosi ai sensi L. n. 170/2010; Decreto attuativo 5669 e Linee guida luglio 2011	Delibera consiglio di classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013; Alunni stranieri CNI (sezione n. 13.)

Strumenti didattici	PEI: Percorso Educativo Individualizzato. Insegnante di sostegno e/o assistenti per l'autonomia e la comunicazione.	PDP: piano didattico personalizzato con strumenti compensativi e/o misure dispensative e previsione di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove.	PDP (prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative solo se necessarie) PTP per alunni stranieri e non ancora alfabetizzati in L2.
----------------------------	---	--	---

2. STRATEGIE DI INTERVENTO PER L'INCLUSIONE.

Le strategie di intervento richiedono un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata dei seguenti documenti/strumenti di lavoro:



3. SOGGETTI PREPOSTI ALL'ORGANIZZAZIONE DELLE AZIONI A FAVORE DELL'INCLUSIONE

- Dirigente Scolastico, Prof.ssa Graziella Cammalleri;
- Funzione Strumentale per l'Inclusione, Proff. Paola Lombardi e Lucia Bianco;
- Referente BES-DSA, Proff. Elvira Maria Rita Stefanizzi e Stefania Ariani;
- Referente Progetto Inclusione alunni stranieri non accompagnati-Laboratorio d'Italiano L2, Prof.ssa Maria Patrizia Gualano
- Referente Bullismo e Cyberbullismo, Proff. Bonfiglio Francesca e Acciardi Antonella;
- GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione) - Coordinatore Prof.ssa Vanda Salerno
- GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)

- Collegio Docenti;
- Consiglio di Classe;
- Famiglie;
- GIT (Gruppo per l’Inclusione Territoriale)
- CTS (Centro Territoriale di Supporto), riferimento territoriale delle scuole appartenenti alla rete per usufruire di servizi di consulenza, formazione, documentazione, informazione, prestito e cessione in comodato d’uso di sussidi e ausili per la didattica e la comunicazione, progettazione e sperimentazione educativa, ricerca.

4. PROCEDURE PER L’INCLUSIONE: FASI E TEMPI.

FASI	TEMPI	ATTIVITA’	PERSONE COINVOLTE
Orientamento in entrata	Dicembre Gennaio	Open day di accoglienza di alunni e genitori per presentare l’offerta formativa della scuola. Alunni e famiglie possono visitare la scuola ed avere un primo contatto esplorativo. In qualsiasi momento, e sempre su richiesta, la famiglia può visitare la scuola per accertarsi dell’ambiente in cui verrà inserito lo/la studente/ssa.	Dirigente Scolastico, Gruppo di lavoro per l’Orientamento Collaboratori del Dirigente, Docenti e genitori, Personale di Segreteria, Personale Ata Funzione Strumentale per l’Inclusione, Referente alunni con BES/DSA, Alunni.
Iscrizione	Entro i tempi stabiliti dal MIM	I genitori procedono con l’iscrizione dell’alunno su Istanze On Line, presso la segreteria d’Istituto oppure autonomamente nei termini prestabiliti. La famiglia dovrà far pervenire la certificazione clinica attestante il bisogno educativo speciale per gli alunni con L. 104 entro fine	Dirigente Scolastico, Collaboratori del Dirigente, Docenti e personale di Segreteria.
		marzo, direttamente al protocollo riservato. Per gli alunni con DSA entro i primi di settembre.	

Programmazione Accoglienza	Inizio anno scolastico	Durante le preliminari riunioni dei Dipartimenti, in accordo con i docenti di sostegno, si programmano le attività di accoglienza, rivolte alle prime classi e relative alle prime settimane di scuola. Tali attività sono finalizzate ad un positivo inserimento di tutti gli alunni nel nuovo contesto scolastico.	Tutti i docenti, nell'ambito dei relativi dipartimenti
Convocazione dei GLO iniziali	Ottobre. entro primi di Novembre	Analisi del fascicolo personale dello studente e della situazione di partenza relativa al processo di osservazione sistematica e risultati prove d'ingresso. riunione dei GLO per la predisposizione e l'approvazione del PEI.	Dirigente scolastico Funzione strumentale per il sostegno Docenti di sostegno e curricolari Famiglie Referenti di Associazioni
Convocazione coordinatori di classe per visione documentazione riservata	Primi di ottobre. Per gli studenti con DSA: condivisione della documentazione e riservata ai coordinatori di classe.	Analisi del fascicolo personale dello studente	Coordinatore di classe
Predisposizione PDP/PTP (alunni con BES area svantaggio)	Novembre	Il Consiglio di Classe pianifica e compila il PDP/PTP da sottoporre all'attenzione delle famiglie o agli enti affidatari.	Consiglio di classe Famiglie ed Enti affidatari
Monitoraggio PEI/PDP area DSA e BES area dello Svantaggio PTP	Marzo/Aprile	La funzione strumentale per L'Inclusione il Referente BES/DSA e il Referente del progetto L2 predispongono moduli Google per il monitoraggio della programmazione individualizzata.	Il Dirigente scolastico, la funzione strumentale per l'Inclusione Il Referente BES/DSA Famiglie

		Per i casi nei quali è necessaria una revisione del PDP/PTP, si indicano colloqui con i coordinatori e le famiglie e/o gli enti affidatari.	Il Referente progetto inclusione L2 e Consiglio di Classe Famiglie/Enti affidatari
Monitoraggio PEI		Per i casi nei quali è necessaria la revisione del PEI si indicano GLO intermedi.	i docenti del consiglio e famiglie
Verifica finale del PEI	Maggio/Giugno	Verifica finale della programmazione	Il Dirigente scolastico, la funzione strumentale per l'Inclusione i docenti del consiglio e famiglie

5. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE ALL'INTERNO DEI CONSIGLI DI CLASSE.

PERSONE	COMPITI
Dirigente Scolastico	Punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti.

I Docenti curricolari e di sostegno	<p>Per ciascun alunno “area BES”:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) prendono atto della documentazione acquisita e delle certificazioni per l’elaborazione del PEI e del PDP/PTP, avvalendosi della stretta collaborazione di assistenti educatori, specialisti e famiglia b) elaborano e monitorano la programmazione didattica relativa all’alunno c) curano la comunicazione con la famiglia d) condividono i compiti professionali e le responsabilità sull’intera classe (contitolarità) e) partecipano alla programmazione educativa-didattica e alla valutazione per tutto il gruppo classe f) garantiscono un reale supporto, nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche compensative e dispensative più idonee da seguire g) concordano con gli educatori, laddove presenti, i contenuti del progetto didattico e le strategie metodologiche educative.
--	--

6. DOCUMENTAZIONE STUDENTI CON “BES” CERTIFICATI.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE: attesta il diritto ad avvalersi delle misure previste ai sensi della L. n. 104\1992 e della L. n.170\2010 e D.M. 27-12-2012 (Alunni con Disturbi evolutivi diversi da DSA)	<p>Le valutazioni cliniche e diagnostiche spettano agli specialisti dell’ASL (neuropsichiatria infantile\psicologi) o a soggetti accreditati (INPS) e convenzionati, oppure a strutture private in cui operano specialisti del settore.</p> <p>Lo specialista rilascia – anche in un unico documento – la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali i docenti definiscono le linee didattiche contenute nel PEI e nel PDP.</p>	<p>La certificazione della L.104, nel caso di revisione, è rivalutata dalla commissione medica in sede di convocazione diretta della famiglia presso l’INPS.</p> <p>Al momento della prima segnalazione.</p> <p>La certificazione L. 170 è aggiornata in caso di passaggio dell’alunno da un grado di scuola ad un altro, ovvero quando lo specialista lo ritenga necessario, generalmente ogni tre anni.</p>

<p>Piano educativo individualizzato (PEI): finalizzato al raggiungimento di obiettivi di autonomia, all'acquisizione di competenze e di abilità, utilizzando anche metodologie e strumenti individualizzati, in rapporto alle potenzialità di ciascun alunno. Il PEI non è solo un progetto didattico, in alcuni casi coincide con un vero e proprio Progetto di vita per l'alunno, in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'inclusione, nella prospettiva del suo possibile futuro inserimento nel mondo del lavoro.</p>	<p>Viene redatto, in piena sinergia con la famiglia dal consiglio di classe, in sintonia con gli operatori dei servizi socio-sanitari. La programmazione didattica può essere: <u>ordinaria o personalizzata (con prove equipollenti), conformi alle indicazioni ministeriali.</u> Con questo tipo di programmazione l'alunno consegue il Diploma. <u>differenziata</u> (non riconducibile ai programmi ministeriali). Con questo tipo di programmazione l'alunno consegue un Attestato delle competenze acquisite. La valutazione è riferita unicamente al P.E.I.</p>	<p>Il PEI deve essere compilato entro fine ottobre, condiviso e firmato dalle parti interessate compresa la famiglia e aggiornato ogni volta che si ravvisi la necessità. Il PEI può essere consegnato in copia alla famiglia, dopo richiesta scritta.</p>
<p>Piano didattico personalizzato (PDP): progetto didattico commisurato alle potenzialità dell'alunno/a. Definisce i supporti e le strategie finalizzate al successo scolastico degli allievi con DSA.</p>	<p>Il PDP è predisposto dal Consiglio di classe sulla base della certificazione clinica attestante i disturbi specifici dell'apprendimento. Condiviso, approvato e sottoscritto dalle famiglie, è sottoposto a monitoraggio durante il corso dell'anno scolastico. Il PDP può essere consegnato in copia alla famiglia, dopo richiesta</p>	<p>Entro la fine di novembre (fine del primo trimestre). In caso di necessità anche oltre questi termini.</p>
<p>Relazione Finale Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali rivalutazioni</p>	<p>I DOCENTI</p>	<p>A fine anno scolastico</p>

7. DOCUMENTAZIONE STUDENTI CON “BES” NON CERTIFICATI (IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO).

<p>RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI SVANTAGGIO</p> <p>È compito della scuola rilevare, tramite l'osservazione sistematica o su segnalazione di operatori dei servizi sociali, ben fondate di situazioni di svantaggio (socio-economico, linguistico e culturale) che possono manifestarsi nell'apprendimento e nel comportamento di alcuni alunni.</p>
--

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>Piano Didattico Personalizzato area Svantaggio ai sensi della Dir. M. 27/12/2012 e della CM MIUR n° 8 del 6/3/2013.</p> <p>Percorso individualizzato e personalizzato per studenti/esse con bisogni educativi speciali non certificati. E' uno strumento a carattere transitorio, atto a supportare il processo di apprendimento dell'allievo/a in difficoltà.</p> <p>Esso è calibrato più sulle strategie educative e didattiche che sulle modalità di dispensazione/compensazione, previste solo se ritenute necessarie.</p> <p>Viene predisposto con il consenso della famiglia che sottoscrive il documento.</p> <p>Senza il consenso della famiglia, i percorsi personalizzati non possono essere attuati formalmente. La scuola, "nel rispetto delle diversità individuali" (L. 53 del 2003) e della personalizzazione degli apprendimenti, può procedere in maniera informale.</p>	Docenti del Consiglio di classe	<p>Ogni qualvolta il Consiglio di classe rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione di un allievo. La condizione di svantaggio può essere determinata da particolari condizioni (sociali, economiche, ambientali, linguistiche).</p> <p>Preferibilmente entro il mese di novembre di ogni anno scolastico se lo svantaggio è manifesto, in generale non appena ricorrono le condizioni.</p>

8. AZIONI DI RILEVAZIONE PRESTAZIONI ATIPICHE NELL'APPRENDIMENTO SCOLASTICO (LETTURA, SCRITTURA, CALCOLO, ECC.).

Riferimenti normativi	<p>L 170/2010, art.3 comma 3</p> <p>Linee Guida nazionali per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (12/07/2011)</p> <p>Linee Guida regionali per la diagnosi e la gestione dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) del 09/05/2023</p>
Azioni	Progetto pilota "Interventi per l'individuazione precoce e la presa in carico degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) degli Istituti scolastici della Regione Calabria".
Finalità	Verificare la presenza di eventuali prestazioni atipiche nelle attività di lettura, scrittura, ortografia e calcolo, associabili a disturbi specifici dell'apprendimento.

Strumenti	Griglia di rilevazione atipicità Attività di potenziamento sia in orario curriculare sia attraverso attività progettuali calibrate sulle aree interessate da atipicità.
Tempi attività di potenziamento	A partire dal mese di ottobre lo screening. Le attività di potenziamento avranno la durata di sei mesi.
Classi coinvolte	I e II classi (biennio)
Modalità operative	I coordinatori di classe e tutti i docenti operanti nelle classi interessate dal progetto pilota provvederanno ad attivare procedure di rilevazione delle prestazioni atipiche, compilando l'apposita griglia. <u>Seguirà un'attività di potenziamento nelle aree interessate dalle atipicità (lettura, scrittura e calcolo) della durata di sei mesi.</u> Se la situazione rimane invariata, il coordinatore di classe darà segnalazione al referente d'Istituto, che attiverà la procedura diagnostica d'intesa con la famiglia , tramite comunicazione con gli Enti preposti.

9. MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE STUDENTI CON “BES” CERTIFICATI E NON.

La valutazione degli alunni con BES è effettuata sulla base del PEI (ordinario, personalizzato o differenziato) e del PDP/PTP (per gli allievi con DSA e altri BES, in relazione sia alle misure dispensative e agli strumenti compensativi, previsti anche in via temporanea). In questi documenti si definiscono i criteri di verifica e valutazione.

Per gli allievi diversamente abili, le prove di verifica possono essere identiche a quelle della classe o di valore equipollente o non equipollente, in relazione alla tipologia di PEI.

La valutazione, intermedia e finale, congruente con quanto definito nel PEI/PDP/PTP, terrà conto: dei progressi effettuati dagli allievi rispetto alla situazione di partenza e del raggiungimento degli obiettivi prefissati; delle competenze acquisite, dei processi attivati, in linea con le indicazioni del D.Lgs 62/2017.

10. PROVE INVALSI STUDENTI CON “BES” CERTIFICATI E NON.

La Nota MIUR.AOODGOSV.REGISTRO UFFICIALE(U).0002936.20-02-2018 nel paragrafo 2., relativo alla **Prove Invalsi per alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e rilascio della certificazione delle competenze**, precisa che ai sensi dell'art.11 del DLs. n. 62/2017: “gli strumenti compensativi e/o le misure dispensative sono riservati soltanto alle alunne e agli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 o con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della legge n. 170/2010, in coerenza con quanto previsto, rispettivamente, dal PEI o dal PDP. Per le alunne e gli alunni con disabilità il consiglio di classe può prevedere adeguati strumenti e/o misure dispensative per lo svolgimento delle prove INVALSI e, ove

non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova – che sarà esclusivamente cartacea –ovvero l'esonero da una o più prove. Per le alunne e gli alunni con DSA sono previsti strumenti compensativi, se indicati nel PDP e abitualmente utilizzati nel percorso scolastico. Se la certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta relativa alle lingue straniere, ovvero l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la prova INVALSI di lingua inglese non sarà sostenuta [...]

[...] Si fa infatti presente che gli alunni dispensati da una o più prove INVALSI, o che sostengono una o più prove differenziate in forma cartacea, secondo quanto previsto dal consiglio di classe, non riceveranno la relativa certificazione delle competenze da parte di INVALSI. [...]

Si ricorda inoltre che le alunne e gli alunni con bisogni educativi speciali non certificati né ai sensi della legge n. 104/1992 (alunni con disabilità) né ai sensi della Legge n. 170/2010 (alunni con disturbi specifici di apprendimento), svolgono le prove INVALSI standard al computer senza strumenti compensativi”.

11. ESAMI CONCLUSIVI STUDENTI CON “BES” CERTIFICATI E NON.

Durante lo svolgimento delle prove d'Esame di Stato, in ossequio a quanto specificato nell'O.M., saranno rispettati misure e criteri indicati nel PEI e nel PDP di ciascun alunno/a con BES, adottati nel corso dell'a.s. ed esplicitati nell'allegato al Documento di Classe e/o del 15 Maggio, redatto dal Coordinatore di classe.

12. DOCUMENTI PER L'INCLUSIONE A.S. 2024/25.

- PAI
- PTOF
- PROGETTO INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI_ LABORATORIO D'ITALIANO L2
- PROGETTO “INCLUSIONE A TUTTOTONDO”

13. ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Ai sensi delle linee d'indirizzo del MIUR febbraio 2014, che aggiornano integrando le indicazioni contenute nella C. M. n. 24 del 2006 e relative linee guida, si definiscono:

- le diverse tipologie di alunni stranieri
- le fasi di attuazione della procedura di accoglienza
- le indicazioni riguardanti l'iscrizione
- la lettura e l'analisi della situazione iniziale
- la valutazione del percorso effettuato nel paese d'origine, la documentazione della situazione in ingresso
- i criteri di inserimento
- i compiti specifici del consiglio di classe
- la valutazione in itinere e finale

13.1 DESTINATARI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

I destinatari del presente protocollo sono prioritariamente gli studenti CNI (Cittadinanza Non Italiana) neo arrivati o di recente immigrazione, più in generale tutti gli studenti con difficoltà riconducibili ad una limitata padronanza della lingua italiana.

13.2 FINALITA'

- facilitare l'ingresso e l'integrazione degli alunni CNI, sostenendoli nelle fasi di adattamento al nuovo contesto sociale e scolastico.
- Favorire un clima di accoglienza e di relazione all'interno delle singole classi
- Fare acquisire e/o migliorare le competenze linguistiche degli studenti stranieri
- Favorire il successo scolastico e diminuire i casi di abbandono
- Valorizzare l'intercultura e favorirla dentro e fuori la scuola
- Promuovere approcci didattici interculturali
- Collaborare con le famiglie o gli enti affidatari
- Agevolare la conoscenza e la fruizione delle risorse del territorio, nella prospettiva di un orientamento lavorativo

13.3 FASI DI ATTUAZIONE DELLA PROCEDURA DI ACCOGLIENZA.

Il termine accoglienza fa riferimento all'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti condivisi attraverso i quali si formalizza il rapporto tra studente, famiglia e scuola (**Linee guida MIUR 2014 per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**). Pertanto, sono definiti i ruoli e i compiti del personale scolastico, le diverse fasi di accoglienza e le azioni necessarie e conseguenti.

FASI	AZIONI	PERSONALE COINVOLTO
FASE AMMINISTRATIVA	Iscrizione minori con cittadinanza non italiana, non inseriti nel sistema scolastico (art. 45 DPR n. 349/1999)	Segreteria -Ufficio alunni. L'iscrizione può avvenire in qualsiasi momento dell'anno, indipendentemente dalla regolarità della posizione (art. 38 D.L. vo 286 del 1998; art. 45 DPR n. 349/1999)
FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE	Conoscenza dell'alunno e analisi della situazione iniziale	Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale per l'Inclusione, Referente Bes, Referente progetto Inclusione, gruppo docenti con funzione di supporto all'inclusione.
FASE EDUCATIVO-DIDATTICA	Assegnazione alla classe e criteri d'inserimento. Attivazione insegnamento dell'Italiano L2.	Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale per l'Inclusione, Referente Bes, Referente progetto Inclusione, Collegio dei Docenti, Docenti di Classe e Docenti di supporto per l'alfabetizzazione in L2 (A1/A2/B1)

13.4. INDICAZIONI RIGUARDANTI L'ISCRIZIONE: FASE AMMINISTRATIVA

L'iscrizione è il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno/a minore non accompagnato/a, affidato/a ai centri di accoglienza, o neo arrivato/a in Italia.

La scuola individua nell'Ufficio di Segreteria un incaricato che segua amministrativamente le iscrizioni.

All'atto dell'iscrizione dell'alunno, l'Ufficio di segreteria deve:

- ✦ iscriverlo, previa compilazione del modulo preposto
- ✦ accogliere autocertificazioni o documenti anagrafici o relativi alla precedente scolarità/alfabetizzazione in L2 A1 (C.P.I.A);
- ✦ acquisire l'opzione di avvalersi /non avvalersi dell'insegnamento religione cattolica;
- ✦ recepire eventuali certificazioni vaccinali
- ✦ consegnare le informazioni riguardanti la scuola e il suo funzionamento
- ✦ avvisare il Dirigente Scolastico e il docente con incarico di Funzione strumentale per l'inclusione e/o il referente BES e il referente del Progetto Inclusione e i docenti di supporto all'alfabetizzazione al fine di favorire l'organizzazione delle successive fasi di accoglienza.

13.5. CONOSCENZA DELLO STUDENTE E ANALISI DELLA SITUAZIONE INIZIALE: FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE.

Il Dirigente Scolastico, la Funzione strumentale per l'inclusione, il docente referente Bes, il referente del Progetto Inclusione e il gruppo-docenti di supporto incaricati all'accoglienza e all'inserimento degli alunni stranieri:

- esaminano la documentazione dell'alunno se presentata, raccolta in segreteria all'atto dell'iscrizione, per una prima analisi della situazione
- organizzano un colloquio iniziale finalizzato alla conoscenza dell'alunno, tramite la famiglia o il responsabile della struttura che lo ospita. Esso ha anche lo scopo di rilevare le informazioni sulla scolarizzazione pregressa dell'allievo (nel paese d'origine e/o in Italia), di informare la famiglia/ente affidatario sulla normativa vigente in materia di inserimento degli alunni stranieri in Italia e sulle procedure attivate dalla scuola in ingresso, di adottare decisioni ponderate sulla classe in cui inserirlo e sui bisogni educativi.

13.6. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE E CRITERI D'INSERIMENTO: FASE EDUCATIVO-DIDATTICA.

Per favorire un inserimento realmente inclusivo, verranno presi in considerazione: la storia pregressa dell'alunno, la sua età anagrafica, il corso di studi svolto, il titolo di studio eventualmente conseguito, compreso il periodo dell'anno in cui viene effettuata la richiesta di iscrizione. Si valuteranno, altresì, i risultati dei test di accertamento effettuati le competenze e la conoscenza di una o più lingue straniere.

La proposta di assegnazione dell'alunno alla classe verrà avanzata dal Dirigente Scolastico al Collegio dei Docenti che delibererà in merito, sulla base dei criteri previsti **dall'art.45 del D.P.R. 394 del 31/08/99 e dall'art. 192, comma 3, dalla C.M. n. 2 del 2010 e del d. lgs. 16/04/1994, n. 297.**

Ai sensi dell'art. 45: "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica*
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno*
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza*

d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

c. del periodo dell'anno in cui avviene l'iscrizione”

Nella proposta relativa alla scelta della classe e della sezione si dovrà, inoltre, considerare:

1. il numero complessivo degli alunni
2. la presenza di alunni diversamente abili;
3. le situazioni di svantaggio anche non certificato e di disagio socio-ambientale, insieme al numero di alunni ripetenti ed eventuali altre dinamiche di gruppo al fine di distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate
4. la presenza di altri alunni stranieri e/o la possibilità di un aiuto offerto da altri allievi del medesimo Paese di provenienza;
5. un'equa distribuzione degli alunni stranieri in tutte le classi e in tutti i corsi.

L'art. 192, comma 3 del D. L.vo n. 297 1994 (Norme generali sulla carriera scolastica degli alunni e sulle capacità di scelte scolastiche e di iscrizione), stabilisce che: “Subordinatamente al requisito dell'età, che non può essere inferiore a quella di chi abbia seguito normalmente gli studi negli istituti e scuole statali del territorio nazionale a partire dai dieci anni, il consiglio di classe può consentire l'iscrizione di giovani provenienti dall'estero, i quali provino, anche mediante l'eventuale esperimento nelle materie e prove indicate dallo stesso consiglio di classe, sulla base dei titoli di studio conseguiti in scuole estere aventi riconoscimento legale, di possedere adeguata preparazione sull'intero programma prescritto per l'idoneità alla classe cui aspirano.”

In buona sostanza, mentre per gli studenti in età di obbligo di istruzione, l'iscrizione avviene di regola alla classe corrispondente all'età anagrafica, salva diversa valutazione del collegio dei docenti, invece per gli studenti stranieri, almeno sedicenni, che hanno seguito un regolare corso di studi nel Paese di provenienza, il consiglio di classe può consentire l'iscrizione alle classi richieste, qualora essi provino di possedere competenze adeguate alla classe cui aspirano. **In definitiva, secondo quanto previsto dall'art. 45 del D.P.R. 394 del 31/08/99, dall' 192 comma. 3, del d. lgs. 16/04/1994, n. 297 e, come meglio precisato, dalla nota del Ministero del 27/12/2012, gli studenti stranieri, almeno sedicenni, che siano stati inseriti nei percorsi di studio del II Ciclo del sistema scolastico italiano comprovando un percorso regolare di studio nel Paese di provenienza, possono, a conclusione del percorso di istruzione seguito, sostenere gli Esami di Stato come candidati interni, anche se privi del Diploma di Licenza Media.**

13.7. INSERIMENTO ALUNNI MNA (Minori Non Accompagnati).

Il D.lgs. 286/1998 (art. 38) stabilisce che i minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico e che ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione. **Ai sensi del DPR 394/1999: art. 45, essi hanno diritto all'istruzione - indipendentemente dalla regolarità della propria posizione -**, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani e **l'iscrizione può avvenire in qualunque periodo dell'anno scolastico.** Per quanto concerne l'inserimento, lo stesso art. 45 prevede che i minori siano iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, del corso di studi seguito, del livello di preparazione raggiunto.

Per tutto quanto non espressamente detto in questo articolo si rimanda al paragrafo. 13.15 dedicato al Progetto Inclusione alunni stranieri non accompagnati-Laboratorio d'Italiano L2, strutturato dalla prof.ssa Maria Patrizia Gualano.

13.8. INSERIMENTO NELLA CLASSE: I COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE.

L'inserimento di un alunno straniero in classe coinvolge tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe. Il Consiglio di Classe rileva i bisogni specifici di apprendimento, condivide le linee di programmazione personalizzata rivolta agli studenti stranieri, propone una programmazione basata sul raggiungimento degli obiettivi minimi prefissati.

Tra i compiti specifici del Consiglio di Classe, in materia di accoglienza ed inclusione di alunni stranieri, rientrano:

- ✦ La predisposizione di un clima favorevole alla comunicazione, alla collaborazione e all'incontro con il/la nuovo/a alunno/a e la rispettiva cultura di appartenenza
- ✦ L'individuazione delle modalità opportune di semplificazione o di facilitazione linguistica per ogni disciplina
- ✦ L'adattamento della programmazione curricolare alle esigenze dell'alunno straniero, attraverso la predisposizione di un **Piano Transitorio Personalizzato (PTP o PSP)**, individualizzato e calibrato sul raggiungimento degli **obiettivi essenziali per ciascuna disciplina, atto a favorire l'inclusione, il successo scolastico e a fronteggiare fenomeni di dispersione e di abbandono (DPR 394\1999, art. 45 comma 4)**. Solo laddove è necessario o possibile, si può pensare alla formulazione di un **Piano di Didattico Personalizzato area BES (PDP)**, strumento più calibrato sulle strategie di apprendimento che sull'acquisizione di abilità linguistico-espressive.
- ✦ La previsione e la somministrazione di prove calibrate sui nuclei tematici individuati nel Progetto Inclusione L2 (A1/A2/B1), pianificati nel PTP.
- ✦ **La promozione della frequenza, da parte dell'alunno, di corsi di alfabetizzazione di italiano L2 in orario curricolare, per potenziare l'apprendimento della lingua italiana necessaria per comunicare.**
- ✦ La definizione dei criteri di valutazione, sentito il parere dei docenti di supporto

Una volta acquisite le competenze linguistiche, l'alunno verrà guidato verso l'apprendimento dei contenuti disciplinari.

13.9. IL PIANO TRANSITORIO PERSONALIZZATO (PTP).

In base al livello di alfabetizzazione dell'alunno/a, si rende necessario l'adattamento di contenuti e programmi ai bisogni e, laddove necessaria, anche l'individuazione di interventi didattici personalizzati.

Il suddetto adattamento può consistere nell'elaborazione da parte del Consiglio di Classe di un percorso di apprendimento individualizzato, con carattere transitorio, ovvero di un **Piano Transitorio Personalizzato (PTP)** che sarà il punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno/a in situazione di alfabetizzazione.

Esso consentirà di:

- avvicinarsi alla comunicazione in lingua italiana,
- valutare i progressi raggiunti rispetto alla situazione di partenza,
- coinvolgere e motivare l'alunno/a verso ulteriori conoscenze e competenze.

Alla sua stesura sono chiamati tutti i docenti che, per la propria disciplina, dovranno selezionare i contenuti o individuare nuclei tematici, tendenti a favorire il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla personalizzazione (**acquisizione della lingua per comunicare**).

La realizzazione del PTP si concretizza anche attraverso l'attivazione di laboratori linguistici in L2 (A1/A2/B1) organizzati e pianificati in gruppi (vedi Progetto Inclusione).

Le prove di verifica faranno riferimento a quanto stabilito in tale documento e nel Progetto Inclusione ad esso correlato.

La durata del PTP dipende dal livello di autonomia raggiunta dall'alunno/a negli apprendimenti e, in generale, ha durata annuale.

Con la redazione di un PTP, il Consiglio di Classe indirizza il percorso di studio degli alunni stranieri verso obiettivi quali:

- assicurare il diritto allo studio, attraverso la parità di accesso e di trattamento
- la facilitazione dell'apprendimento della seconda lingua per comunicare e/o per studiare
- favorire la socializzazione, la collaborazione, l'aiuto e il rispetto reciproco, quindi, la costruzione di significativi rapporti di conoscenza e amicizia
- favorire il rispetto, la tolleranza, la valorizzazione delle differenze
- fornire gli strumenti necessari al raggiungimento del successo formativo e scolastico e della realizzazione del proprio progetto di vita.

Il Consiglio di classe elabora e monitora il PTP, la cui stesura **non sarà ritenuta più necessaria nel momento in cui l'allievo acquisisce autonomia nel raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari.**

I PTP, redatti dal Consiglio di classe, saranno consegnati da ciascun coordinatore alla referente del progetto Inclusione, Prof.ssa Maria Patrizia Gualano, entro e non oltre il 30 novembre.

13.10. LE PROVE.

Le prove scritte e orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto, è opportuno: prevedere prove riferite a contenuti conosciuti dall'alunno; facilitarne l'elaborazione attraverso mediatori (immagini, schemi, domande guida) e indicazioni orali; consentire nel corso di tutte le prove la consultazione di immagini; concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero.

13.11. LA VALUTAZIONE.

Premessa.

I minori con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani, secondo il DPR 394/1999, art.45 e norme successive (norma richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica DPR n.122/2009, art. 1 finalità e caratteri della valutazione).

Pertanto gli studenti stranieri hanno diritto:

- ad una valutazione periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio Docenti e di quanto predisposto nell'ambito della pianificazione dell'apprendimento (PTP/PSP o PDP)
- all'assegnazione del voto espresso in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento
- all'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato (anche in presenza di voti inferiori al sei in una disciplina, se debitamente motivato dal Consiglio di Classe)
- all'attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata (Lg. 104/2012) o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della Lg.170/2010 o in presenza di altre difficoltà enucleate nella Direttiva sui BES emanata il 27 dicembre 2012.

La valutazione degli studenti stranieri, tuttavia, pone diverse questioni che riguardano nello specifico, le modalità di valutazione e certificazione, oltre che la necessità di tener conto di un percorso di apprendimento calibrato sul singolo studente.

L'art. 4 del DPR n.275/99 relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo che esse operino nel "rispetto delle norme nazionali". L'articolo rafforza al contempo il senso di

responsabilità nell'autonomia e il ruolo dei docenti nella valutazione degli alunni. Un importante riferimento normativo in tal senso è costituito dalle **Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014**, che propongono accurate indicazioni operative. In linea generale, si sottolinea che **la valutazione degli alunni stranieri, va intesa nella sua accezione formativa e non sommativa**, e terrà conto:

- del percorso di apprendimento dei singoli studenti,
- della loro storia scolastica pregressa,
- degli esiti raggiunti nelle competenze linguistiche acquisite,
- dei progressi fatti nell'ambito della complessa esperienza di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo,
- delle abilità e competenze essenziali acquisite nel corso dell'anno scolastico.

13.12. CRITERI: GLI INDICATORI.

Al momento dello scrutinio, per effettuare la valutazione dell'alunno straniero, si farà riferimento:

- al percorso effettuato, rispetto ai livelli di partenza
- al livello di alfabetizzazione in L2 raggiunto
- agli obiettivi raggiunti in relazione al percorso personalizzato
- agli obiettivi minimi raggiunti
- alla capacità e competenze acquisite, alla motivazione, all'impegno, alle attitudini evidenziate, al comportamento
- alle attività integrative seguite nel corso dell'anno

13.13. VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE.

In riferimento a quanto detto, **nel primo anno** di frequenza scolastica, **limitatamente al primo trimestre**, il Consiglio di Classe deve operare in base a quanto stabilito nel PTP. E' possibile, se previsto e programmato, omettere la valutazione disciplinare per alcune materie che, presentando maggiori complessità e legami con l'uso della lingua italiana, costituiscono un ostacolo per l'apprendimento anche degli obiettivi minimi e dei contenuti semplificati, verbalizzando in maniera dettagliata la motivazione. Sarà cura del Consiglio di Classe operare affinché tali alunni di recente immigrazione, con conoscenza limitata della lingua italiana, possano avere una valutazione almeno nelle materie pratiche e laboratoriali e meno legate alla competenza linguistica. Per la scheda di valutazione si possono utilizzare le **formulazioni** di seguito proposte:

ALUNNO INSERITO A SETTEMBRE O IN CORSO D'ANNO

FASE ALFABETIZZAZIONE	DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE	GIUDIZIO GLOBALE (eventuale)
--------------------------	--------------------------------	------------------------------

PRIMO ANNO- I E II TRIMESTRE Piano Transitorio Personalizzato Prima alfabetizzazione: lingua per comunicare	Per italiano (giudizio sintetico in base alla programmazione personalizzata) “L’alunno segue una programmazione individualizzata in base al DPR 349/’99”. Per le discipline non valutabili: “La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana” secondo il DPR 349/’99. Per le discipline valutabili: la valutazione viene espressa come per gli altri alunni.	L’alunno proviene da scuola italiana / paese d’origine. Frequenta la scuola dal (data)... La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova in fase di alfabetizzazione in lingua italiana (A1) e il livello non consente una valutazione delle discipline di studio.” Per le discipline valutabili: “La valutazione espressa fa riferimento al Piano Transitorio Personalizzato, programmato per gli apprendimenti, in quanto l’alunno si trova in fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.
--	--	--

FASE ALFABETIZZAZIONE	DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE	GIUDIZIO GLOBALE (eventuale)
PRIMO ANNO, III TRIMESTRE Piano Transitorio Personalizzato Prima alfabetizzazione: lingua per comunicare	Si esprime una valutazione per tutte le discipline precisando che è stato redatto un percorso individualizzato di prima alfabetizzazione linguistica e disciplinare. La valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.	<i>“la valutazione espressa fa riferimento al Piano di Transitorio Personalizzato, programmato per gli apprendimenti, e attesta o non attesta il complessivo raggiungimento degli obiettivi in esso prefissati”.</i>

Un’ eventuale non ammissione alla classe successiva si ipotizza solo se:

- 1) l’alunno ha raggiunto solo parzialmente alcuni obiettivi stabiliti nel PTP
- 2) le difficoltà linguistico-comunicative hanno gravemente compromesso i risultati in termini di competenze certificabili
- 3) l’alunno, inserito in corso d’anno, ha seguito un percorso relativo all’esclusiva alfabetizzazione in lingua italiana.

	VALUTAZIONE DISCIPLINARE	GIUDIZIO GLOBALE
SECONDO ANNO RINFORZAMENTO LINGUISTICO	Si esprime una valutazione per tutte le discipline precisando che è stato compiuto un percorso individualizzato di prima alfabetizzazione linguistica e disciplinare.	“L’alunno ha seguito un percorso individualizzato di seconda alfabetizzazione linguistica / di rinforzo / di approfondimento linguistico ed il livello di acquisizione raggiunto è...”

13.14. ESAMI DI STATO.

Le linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri precisano che la normativa d'Esame di Stato non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali certificati (L. 104 del 92). **E' importante, però, che nel Documento del 15 Maggio vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.** Gioca in questo caso un ruolo importante la valutazione che dovrà tenere conto della situazione degli alunni, di quanto esplicitato nel PDP /PTP, dei livelli di apprendimento conseguiti, delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta. Per l'Esame di Stato al termine del secondo ciclo, sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d'origine. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura ed alla lingua del Paese d'origine.

13.15 PROGETTO INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI MINORI NON ACCOMPAGNATI- LABORATORIO D'ITALIANO L2 a.s. 2024/2025

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

TITOLO PROGETTO	PROGETTO INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI LABORATORIO DI ITALIANO L2 (LIVELLO A1-A2-B1)
------------------------	--

PROPONE IL PROGETTO/ATTIVITÀ: Il team dei docenti interessati presieduto dal Dirigente Scolastico Prof.ssa G. Cammalleri

DOCENTI INTERNI COINVOLTI:

Personale docente della scuola con ore di Potenziamento

Collaborazioni:

- GLI;
- Referente BES/DSA;
- Alunni e Docenti delle classi nelle quali sono iscritti gli alunni stranieri e i loro genitori

ANALISI DELLA SITUAZIONE E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO:

Il Progetto è rivolto a tutti gli alunni non italofofoni dell'Istituto "Mancini Tommasi" che necessitano:

- 1. di una prima alfabetizzazione della lingua Italiana per il raggiungimento del Livello iniziale e A1** per una reale inclusione nel contesto scolastico e sociale;
- 2. di un'alfabetizzazione per il raggiungimento del Livello di Sopravvivenza A2** per comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione); per

comunicare in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni; per descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante; per esprimere bisogni immediati.

3. di un “potenziamento” Livello Soglia B 1 per comprendere i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero, etc; per muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua; per produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale per essere in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e per spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

La prima alfabetizzazione corrisponde a quella fase di emergenza alla quale è necessario dare risposta in tempi brevi, una sorta di pronto intervento linguistico per soddisfare il bisogno primario dell'alunno straniero di comunicare con compagni ed insegnanti. Il suo inserimento in classe richiede un intervento didattico immediato, di prima alfabetizzazione in lingua italiana, che gli consenta di acquisire le competenze minime per comprendere e farsi capire (A1). In seguito, dovrà imparare a gestire i diversi usi e registri nella nuova lingua. (A2), per poi essere autonomo nell'interazione interpersonale e scolastica (B1).

Il Dirigente Scolastico e il Team dei docenti dell'Istituto” Mancini Tommasi” aprono le porte, attraverso corsi di L2, a tutti gli iscritti che sognano di avere un'opportunità e diventare parte attiva della vita sociale e professionale del **Nostro bel Paese** offrendo loro attraverso l'istruzione, gli strumenti necessari, le conoscenze e le competenze per divenire propositivi e partecipativi nella società.

L'insegnamento dell'Italiano avverrà nel nostro Istituto con il **metodo misto** che integra i **metodi comunicativi** (che mettono al centro le competenze comunicative orali, cioè vengono corretti solo gli errori che compromettono la comprensione della lingua), i **metodi grammaticali** (che mettono al centro le conoscenze della struttura linguistica) dando priorità al primo metodo e introducendo solo gradatamente le riflessioni sulle strutture grammaticali. L'insegnamento dell'Italiano L2 sarà condotto sullo sfondo dell'intercultura, poiché lo studio della lingua non è solo imparare un lessico e alcune strutture morfo-sintattiche, ma è anche strutturazione del pensiero, conoscenza approfondita di un popolo e di come esso vive ed opera nella società, favorendo così nell'alunno il suo progetto di vita.

Strumenti:

Quadro normativo: Linee Guida per l'accoglienza degli alunni stranieri
(C.M. n 24 del 01/03/2006; Linee Guida MIUR febbraio 2014)

Protocollo di Accoglienza dell'Istituto

PTP per alunni stranieri elaborato da un Team di Docenti dell'Istituto Mancini Tommasi PTP area BES (qualora l'alunno raggiunga un livello di alfabetizzazione pari ad un B1 avanzato)

FINALITÀ DEL PROGETTO

- Incentivare la partecipazione a scuola e garantire la parità di accesso e di trattamento
- Favorire la socializzazione, la collaborazione, l'aiuto e il rispetto reciproco e quindi la costruzione di significativi rapporti di conoscenza e amicizia
- Fornire gli strumenti necessari al raggiungimento del successo formativo
- Facilitare l'apprendimento della seconda lingua per comunicare in modo efficace in situazioni e in contesti quotidiani diversi e studiare
- Permettere, anche attraverso l'apprendimento della seconda lingua, il raggiungimento del successo scolastico e della realizzazione del proprio progetto di vita

DESTINATARI:

Tutti gli studenti di etnie diverse iscritti all'Istituto "Mancini -Tommasi- Todaro- Cosentino" con differenti competenze linguistiche in L2 (A1-A2- B1)

OBIETTIVI che si intendono perseguire:

Abilità Etiche Rispetto, Tolleranza e Valorizzazione delle differenze

Per la classe: Accogliere i compagni stranieri in un clima sereno; Confrontare le diverse culture anche nelle piccole vicende del quotidiano

Per gli alunni stranieri: Inserirsi positivamente nel gruppo classe; Imparare la lingua italiana per comunicare; Socializzare con i compagni e i docenti; Raggiungere il successo formativo e scolastico

Obiettivi didattici specifici si articolano sulla base dell'acquisizione delle quattro abilità fondamentali: ascolto, parlato, lettura e scrittura

ATTIVITÀ PROPOSTE

Attività per esercitare la competenza comunicativa: role-playing, dialoghi a coppie, dialoghi a catena, interviste, attività di simulazione, giochi a soluzione cooperativa, conversazione, giochi linguistici, ascolto e lavoro su canzoni.

Attività per esercitare la letto/scrittura e la competenza testuale: esercizi di pregrafismo, incastri di lettere e parole, giochi linguistici, prove di comprensione e completamento testi, associazione parola/immagine, parole mancanti, inclusioni ed esclusioni, incastro di fumetti ed esercizi on line.

Attività per sviluppare le abilità cognitive e di studio: lettura e comprensione di un breve e semplice testo, produzione di testi facilitati, attività di potenziamento linguistico, completamento di testi, attività interdisciplinari, esercizi di memorizzazione, esercizi di pronuncia dei suoni, verbalizzazioni di immagini e schemi, relazioni, risposte a questionari semplici, relazioni orali su attività di laboratorio. Le sopracitate attività non solo hanno l'obiettivo di rispondere ai diversi bisogni comunicativi degli studenti ma vogliono incentivare e mantenere alta la motivazione e valorizzare i saperi, la cultura d'origine, i vissuti emotivi e culturali di ogni studente.

TEMPI, STRUMENTI E METODOLOGIE DIDATTICHE

Tempo di realizzazione:

Intero anno scolastico

Organizzazione temporale delle attività:

-Le attività si svolgeranno in maniera intensiva nella prima parte dell'anno scolastico. -Gli interventi verranno realizzati in orario curriculare dai docenti incaricati.

-Indicativamente sono consigliati almeno due interventi settimanali (per un totale di 4h) distribuite in base alle esigenze dei destinatari del progetto

Strumenti didattici: Lim, computer, fotografie, immagini, elenchi di parole supportate da immagini, cartelloni e alfabetieri, vocabolari di base illustrati in lingua italiana, giochi linguistici, testi semplificati, schedari e glossari, laboratori multimediali e ogni altra risorsa presente nella scuola al fine di realizzare un apprendimento interattivo

Metodologie utilizzate: Per stimolare la partecipazione e la motivazione degli alunni è necessario:

- Ricorrere a varie strategie didattiche attrattive adeguandole alle diverse situazioni scolastiche
- Creare un contesto significativo, autentico e motivante per l'alunno
- Si partirà dalla presentazione di semplici parole e strutture linguistiche legate al vissuto dell'alunno per rendere l'apprendimento più accattivante
- Il lessico verrà abbinato ad immagini per favorirne una più facile memorizzazione
- Lezione frontale, Lezione partecipata, Lavori individuali e di gruppo
- Coinvolgere più capacità e abilità: capacità cognitive, affettive, linguistico- comunicative, sensoriali e professionali rendendo l'apprendimento più duraturo

Spazi: Aula per il Laboratorio L2

Materiali: il materiale per il laboratorio di Italiano L2, sarà fornito in gran parte dai docenti.

UNITA' DIDATTICHE L2-A/1

UNITÁ 1: presentarsi • Utilizzare formule di presentazione • comunicare il nome, l'età, la classe di appartenenza, la provenienza • chiedere ai compagni informazioni sul nome, l'età, la classe di appartenenza, la provenienza • distinguere e usare le concordanze di genere (maschile/femminile)

UNITÁ 2: descrivere se stessi e i compagni • Acquisire il lessico di base relativo agli elementi del viso • associare ai nomi le parti del viso • memorizzare il nome dei colori • acquisire il lessico di base relativo alle parti del corpo • associare ai nomi le parti del corpo • arricchire il lessico creando associazioni di nomi e azioni • usare gli aggettivi destro/sinistro e gli aggettivi qualificativi.

UNITÁ 3: esprimere sensazioni e stati d'animo • Esprimere sensazioni fisiche usando le forme "ho fame, ho freddo, ho sete" • esprimere stati d'animo usando le forme "io sono triste, allegro, stanco" • chiedere informazioni su sensazioni e stati d'animo • usare il presente del verbo essere e del verbo avere per chiedere e riferire sensazioni e stati d'animo altrui (hai fame? Lui ha fame, tu hai sete, loro sono stanchi) • usare la forma negativa.

UNITA'4: gli oggetti dell'ambiente scolastico • Acquisire il lessico di base relativo agli oggetti dell'ambiente scolastico • associare il nome agli oggetti • usare l'espressione "serve per" • formulare domande sull'utilizzo degli oggetti • usare il modello domanda/risposta • eseguire semplici comandi (portami il quaderno di..., prendi il libro di...).

UNITÁ 5: le persone della scuola • Acquisire il lessico di base relativo alle persone dell'ambiente scolastico • associare il nome alle persone presenti nell'ambiente scolastico • riferire con semplici frasi informazioni relative alle persone dell'ambiente scolastico • eseguire semplici comandi e indicazioni. **UNITÁ 6: gli ambienti della scuola** • Acquisire il lessico relativo agli ambienti della scuola • conoscere e riferire con semplici frasi la funzione dei vari ambienti scolastici • consolidare la capacità di formulare domande • consolidare la capacità d'uso della forma negativa • comprendere e usare le parole: destra, sinistra, davanti dietro, di fronte • ampliare gradualmente il patrimonio lessicale

UNITÁ 7: le parole della matematica • Memorizzare i numeri fino a venti • contare fino a venti in senso progressivo e regressivo • conoscere e usare le parole che servono per classificare e per confrontare (tanto, poco, maggiore, minore).

UNITÁ 8: la casa • Acquisire il lessico di base relativo alla casa e ai suoi ambienti • conoscere e descrivere con semplici frasi la funzione dei vari ambienti • consolidare l'uso della forma negativa e interrogativa • rinforzare l'uso degli articoli determinativi e indeterminativi • usare le preposizioni semplici e articolate • usare i possessivi.

UNITÁ 9: la famiglia • Acquisire il lessico relativo ai componenti della famiglia • conoscere e verbalizzare relazioni di parentela • fornire semplici informazioni sui componenti della famiglia (nome, età, lavoro...) • chiedere ai compagni informazioni sulla loro famiglia

UNITÁ 10: il tempo meteorologico • Acquisire il lessico relativo al tempo meteorologico • conoscere e verbalizzare con semplici frasi le caratteristiche meteorologiche stagionali • conoscere il lessico relativo all'abbigliamento • mettere in relazione l'abbigliamento alle stagioni • usare alcuni avverbi di tempo.

UNITA' DIDATTICHE L2-A2/B1

UNITÁ 1: il genere dei nomi di origine italiana e straniera e uso dell'articolo (il computer, la password, la toilette) • approfondimento aggettivi qualificativi e accordo col nome. I pronomi personali. • approfondimenti sugli usi di alcune preposizioni per esprimere il luogo, il tempo, la materia e la causa. Usi e funzioni del presente e dell'imperfetto indicativo (per descrivere il passato, per parlare di un periodo di vita e di azioni abituali)

UNITA' 2: I pronomi possessivi, dimostrativi e numerali.

• ampliamento del repertorio degli avverbi e delle locuzioni avverbiali più frequenti.

UNITA'3: uso del passato prossimo e dell'imperfetto

• futuro semplice dei verbi regolari

• il condizionale presente, forme ed usi (per esprimere una richiesta cortese, per esprimere un dubbio, per esprimere un augurio o un desiderio)

LESSICO: • approfondimento di alcuni temi già trattati nel livello precedente e l'introduzione di argomenti quali: • la famiglia, le parti del corpo, la descrizione fisica, la personalità, la condivisione di interessi e idee con i compagni, la città, la casa e i mezzi di trasporto.
Approfondimento sul lessico del cibo, della salute, del benessere, del mondo del lavoro e uso della terminologia appropriata.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Al termine di ogni unità di apprendimento (L2 A/1 e L2 A/2 e B/1), verrà somministrata agli alunni una scheda strutturata atta a monitorare i progressi conseguiti e a valutare l'opportunità di proseguire il percorso programmato o di apportarvi adeguamenti in base a eventuali bisogni emersi. Al termine del corso verrà poi somministrata una scheda di verifica globale per valutare il livello di competenze e abilità conseguito da ciascun allievo. Quale documentazione delle attività di laboratorio linguistico, è previsto l'allestimento all'interno della scuola, di una "Mostra espositiva" dei lavori effettuati dai ragazzi sul tema delle "Altre Culture" o del "Viaggio", attraverso racconti e storie illustrate. Infine, verrà realizzato da parte degli alunni partecipanti in lingue diverse un opuscolo che contenga le notizie principali relative all'Istituto (modalità di iscrizione, indicazioni dell'abbigliamento in diversi profili; attività svolte in laboratorio, specie di settore) condiviso ed usufruibile da tutti attraverso cartelloni espositivi ed illustrativi, anche in "lingue diverse.

RISULTATI ATTESI

- Inserimento nella realtà scolastica.
- Conoscenza di base della L2 (A1-A2- B1-) riferita al contesto scolastico, alla socializzazione e al successo formativo.
- Uso della lingua italiana come strumento comunicativo.

Al termine del percorso lo studente sarà in grado di comunicare in lingua Italiana:

- parlare di se' e dalla propria famiglia facendo riferimento anche al passato (racconto della propria infanzia e delle proprie abitudini);
- raccontare in genere eventi passati usando in modo appropriato i tempi verbali;
- descrivere le proprie e altrui caratteristiche fisiche e la personalità;
- sapersi spiegare e dare opinioni
- parlare delle proprie esperienze, scolastiche ed extrascolastiche;
- dare consigli;
- esprimere desideri e parlare di azioni future.